

Rete e Tecnologia



In bacheca
cristinapellecchia.cor@gmail.com

Parte in Umbria la ricerca hi-tech sugli aeroporti

È stato inaugurato a Passignano sul Trasimeno, in Umbria, il centro di ricerche e tecnologie avanzate «Il Pischello» Art, Advanced Research Technologies. All'interno dell'omonima tenuta, una villa del

Settecento, il centro si occupa di supportare le richieste del mercato per la progettazione e l'industrializzazione di componenti e sistemi avanzati nei settori automotive, aerospaziale, ferroviario, difesa e aeroportuale. Fondatore di Art è un gruppo d'imprenditori guidato da Giancarlo Luigetto, mentre i ricercatori sono quelli dell'Università di Perugia, che collabora al progetto.

Un Nanoforum nella grande Milano

Il 17 e 18 settembre si terrà a Milano Nanoforum, appuntamento sulle nanotecnologie con le nuove applicazioni in campo medico, elettronico, energetico. Sito: www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu

Risparmio d'energia, laboratorio a Crema

Dal 19 al 21 settembre «Crema - Laboratorio dell'energia» propone incontri e percorsi multimediali sui temi dell'energia e dell'ambiente: dal risparmio energetico al nucleare. Sito: www.novaglobal.it

I giovani ingegneri corrono in Formula 1

Sulla Pista Ferrari di Fiorano (Mo), dal 20 al 22 settembre, si svolge «Formula Sae», Society of Automotive Engineers: una gara per indirizzare i giovani ingegneri ai bisogni concreti di ricerca della Formula 1. Sito: www.ata.it

Provati/2 Pregi e difetti dello sfidante di Explorer, Firefox e Safari: dalla grafica chiara, con spiegazioni in italiano, agli stop forzati

Chrome, più velocità con rischio privacy

Il nuovo browser è semplice e apre più pagine in sequenza, ma registra i siti visitati dagli utenti

DI UMBERTO TORELLI

Tre minuti e una manciata di secondi. Questo è il tempo necessario per scaricare, installare e creare l'icona sul desktop di Google Chrome. Poi basta un clic e si naviga. La versione è quella Beta in lingua italiana, rilasciata dalla società di Mountain View dopo l'annuncio del 2 settembre. Nei primi tre giorni, secondo le rilevazioni di Google Analytics e Net Applications, è stata scaricata da una quota di utenti pari all'1,57% del mercato: numero che sembra destinato ad aumentare nei prossimi giorni. A farne le spese saranno Internet Explorer di Microsoft, che oggi copre il 72% del mercato, Firefox Mozilla (20%) e Safari di Apple (6,4%).

Ma quali vantaggi e quali difetti presenta la nuova creatura di Sergey Brin e Larry Page, alla prova dei fatti? Come funziona, insomma, il nuovo browser, appena lanciato dai fondatori di Google? Nella prima mezz'ora vengono alla luce le sorprese.

Partiamo dai pregi, con il SetUp. Occupa solo 476 Kbyte di memoria, perché tutto il resto risiede nel web. È un primo vantaggio, da abbinare al sensibile aumento di velocità nello scorrimento delle pagine. All'apertura di Chrome è consigliato mantenere le impostazioni base. Al più, nella voce «Piccoli ritocchi», cambiate la cartella dove memorizzare i file da scaricare. Ignorate pure la voce «Roba da smanettoni» e siete già pronti per navigare.

La grafica appare essenziale, con pochi fronzoli. Le due icone con i controlli pagina e le personalizzazioni sono posizionate sul lato destro dello schermo. Così facendo, i programmatori hanno messo in evidenza la principale novità di Chrome: «Abbinare browser e motore di ricerca in un solo strumento di lavoro». Infatti, sulla stessa riga di controllo si digitano gli indirizzi di navigazione (Url) e anche le parole di ricerca nel web. Sarà Google a suggerire, come eravamo abituati, le pagine

richieste.

Non solo. Cliccando sull'icona «Strumenti» si importano direttamente i siti preferiti, i segnalibri e le password salvati da Explorer e Mozilla: evitando così noiose operazioni di copia e incolla degli indirizzi.

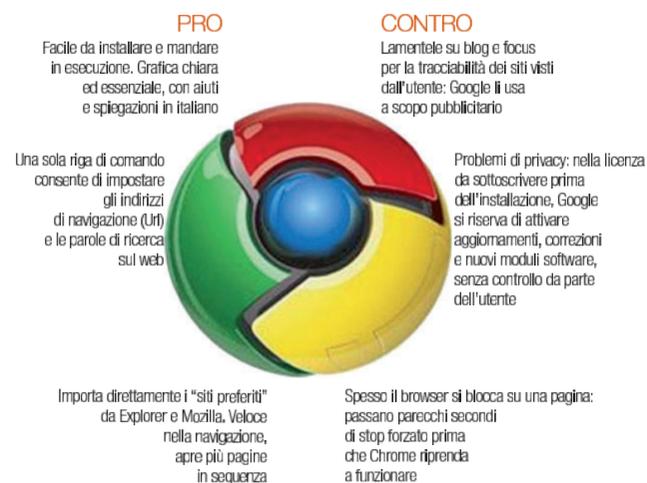
Chrome facilita la navigazione mostrando in una sola schermata i siti più visitati, perché tiene conto delle nostre preferenze. È una soluzione comoda per cliccare direttamente sulle home page, mostrate graficamente con icone più grandi. Diciamo poi che è utile, ma non indispensabile, la consultazione del task manager per controllare l'occupazione di memoria delle pagine in esecuzione: operazione di poco interesse per il grande pubblico.

E veniamo ai problemi. Teniamo pure in poco conto il primo bug, segnalato da un ricercatore israeliano: dobbiamo aspettarci che arrivino altri, visto che si parla di una versione beta, sperimentale. Invece, dal punto di vista dell'utente, il difetto maggiore riguarda la frequenza di blocco nella navigazione. Quando si cerca di aprire pagine Internet in veloce sequenza, infatti, si rischia di cadere in uno stop forzato e passano parecchi secondi prima che Chrome riprenda a funzionare. Una seccatura, perché il computer si ferma e non manda in esecuzione gli altri programmi in uso (Word, Excel, ecc).

Il consiglio? Aspettare il caricamento completo di ogni pagina.

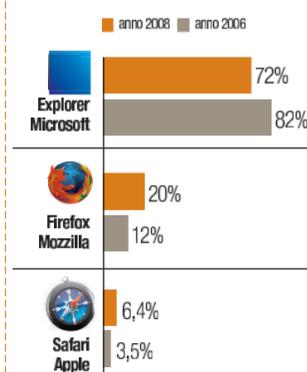
Sotto la lente

I risultati dell'analisi di Google Chrome e le quote di mercato degli sfidanti



Fonte: elaborazione Corriere Economia

IL MERCATO DEI BROWSER



Ci sono poi due preoccupazioni evidenziate su blog e forum, e riguardano la privacy. La prima è inserita nelle avvertenze della licenza d'uso: Google si riserva di installare aggiornamenti, correzioni e nuovi moduli software. Di fatto, può eseguire operazioni delle quali non conosciamo le conseguenze.

Il secondo problema è da Grande Fratello: Google controlla i

tracciati di navigazione, può spedire cookies in grado di catturare e analizzare le nostre abitudini. Un'operazione con chiari scopi pubblicitari.

I due *enfants terribles* di Mountain View hanno messo a punto Chrome ricorrendo a software open source, con un evidente duplice obiettivo. Da un lato, non vogliono vincolare il browser a programmi proprietari, vedi Micro-

soft: quella è un'epoca da considerare finita con l'avvento del web aperto a community e sviluppatori. Dall'altro, intendono usare il browser di Google su nuove piattaforme informatiche, prima tra tutte Android: dunque, fare entrare Chrome, dalla porta principale, nel grande business della telefonia mobile. La strada è spianata. Difficile non percorrerla per Brin e Page.

Dieci anni di sorprese

Settembre 1998

A Mountain View, in California, nasce Google. I fondatori, Larry Page e Sergey Brin, studenti alla Stanford University, sfruttano la Teoria delle reti per mettere a punto un motore software che tenga il conto di quante volte un link viene digitato. Oggi la ricerca è svolta in oltre 8 miliardi di pagine web.

Ottobre 2003

Google viene contattata da Microsoft per una possibile offerta di fusione o di acquisto. Page e Brin rifiutano entrambe le proposte.

Gennaio 2004

Google si quota in Borsa. Il primo giorno si registrano scambi di titoli per 2 miliardi di dollari (19,6 milioni di

azioni a circa 100 dollari l'una). A novembre la quotazione sale a 200 dollari, tre anni dopo ne vale 700. Mercoledì scorso, 10 settembre, il suo valore era sui 416 dollari.

Luglio 2005

Dopo Google Maps con mappe stradali a due dimensioni, nasce Google

Earth: un software con grafica tridimensionale che consente di guardare dall'alto migliaia di città, integrando le informazioni geografiche con quelle commerciali.

Novembre 2007

Viene annunciata la piattaforma Android: un sistema open source per telefonia mobile adottato da

una trentina di costruttori di cellulari. Il primo dispositivo mobile gestito da Android sarà HTC Dream, uscita prevista a metà ottobre 2008.

Settembre 2008

A dieci anni dalla nascita Google lancia il browser Google Chrome. Oggi Google conta 19.600 dipendenti, sparsi in tutto il mondo.

carica manuale, dell'Ultra Thin, è realizzato a mano e composto da 123 elementi, con uno spessore complessivo di 1,85 millimetri; mentre la cassa, che è in oro rosa, ha uno spessore di 6,31 millimetri (per un diametro di 38 millimetri; ma è disponibile anche una versione da 40 millimetri di diametro, per i polsi «forti»); uno degli orologi più sottili attualmente in produzione. Il Master Ultra Thin, che prima di essere consegnato viene sottoposto a mille ore di controlli per affinare la messa a punto (ovviamente in condizioni di laboratorio: al polso il comportamento di un orologio è sempre imprevedibile), è stato realizzato in 575 esemplari. È elegantissimo e ha buone probabilità, nel lungo termine, di assumere un valore collezionistico.

AUGUSTO VERONI

MARCA: Jaeger-LeCoultre
MODELLO: Master Ultra Thin
PREZZO: 8.750 euro

Le altre prove

Archiviare in copia, tutto un programma

Nove persone su dieci, fra chi usa il computer, archiviano in memoria dati personali: fotografie immagini, documenti, musica. Ma quasi la metà si dimentica di fare la copia del materiale archiviato, il cosiddetto backup.

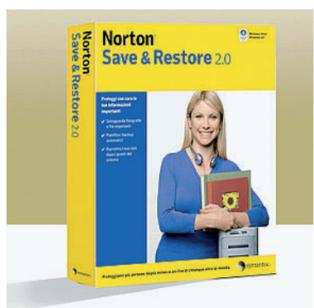
Il risultato è il seguente: ci sono grandi probabilità di perdere le informazioni per sempre.

Non sempre fare il salvataggio con il backup è semplice e sicuro, anzi: per l'utente non esperto può essere un'operazione noiosa e complicata.

Symantec ha appena realizzato Norton Save & Restore, un software studiato appositamente per

semplificare le procedure.

Il programma, che funziona su Windows Xp e Vista, ha due principali funzioni. La prima è quella



di proteggere i dati in memoria da eventuali cancellazioni.

Si può decidere quali file rendere immortali con un clic del mouse e a questo punto il sistema si occupa autonomamente di loro. La seconda funzione di base è la creazione di una copia di riserva dei dati.

Basta decidere quali informazioni si desiderano copiare e su quale supporto (Cd, Dvd, disco esterno): sarà poi il sistema a lavorare automaticamente per fare il backup.

Norton Save & Restore funziona efficientemente con computer di buona potenza ma attenzione, in alcuni casi può provocare qualche rallentamento della macchina.

Pro: facile da utilizzare
Contro: rallenta il sistema

MARCA: Symantec
PRODOTTO: Norton Save & Restore
PREZZO: 50 euro

M. GA.

Le note del cyberspazio si ascoltano con l'Mp3

È il primo lettore Mp3 da taschino che si collega a Internet per ascoltare le radio di tutto il mondo, ma anche musica, podcast e le conferenze di esperti su tecnologia, scienza, arte e cultura.

Si chiama Zen X-Fi ed è stato appena lanciato da Creative. Ha le dimensioni di una piccola tavoletta (misura 8 centimetri per 5, con uno spessore di un centimetro) ed è un condensato di tecnologia.

Il lettore è attrezzato di radio, lettore video ed è arricchito con due tecnologie chiamate X-Fi e Crystalizer, che migliorano la qualità della musica.



La caratteristica più interessante e innovativa dello Zen X-Fi è però la possibilità di collegarsi con il wi-fi ad Internet per

ascoltare «l'altra faccia della musica», quella appunto memorizzata nel cyberspazio. Cosa che, ovviamente, funziona solo se si ha un accesso libero nelle vicinanze. Si sottolineano, poi, anche l'ottima qualità dello schermo da 2,5 pollici, con 16 milioni di colori.

I difetti? La prima versione del software è un po' instabile, ma già sono a disposizione sulla rete aggiornamenti che promettono di risolvere i problemi. A parte si possono acquistare una serie di accessori: custodie in pelle o plastica e fasce da braccio per utilizzare il lettore durante la corsa.

Pro: si collega a Internet

Contro: software un po' instabile

MARCO GASPERETTI

MARCA: Creative
PRODOTTO: Zen X-Fi
PREZZO: 139 euro (8 giga) e 199 (16 giga)